

02.2020

WORK
IN PROGRESS
4 UNITY

Teens

Liberamente Social

Anno VII N2 marzo-aprile 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - DL 3553/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1. Aut. GIPAC/RM/40/2013, TAXE PERCUE, TASSA RISCOSSA, Bimestrale 3,00 euro



CITTÀ NUOVA
GRUPPO EDITORIALE



Teens about
Teens 4teens
Teens film
Teens music
Teens deep
Teens science
Teens news



NOVEMBRE-DICEMBRE
giochi

SETTEMBRE-OCTTOBRE
relazioni

LUGLIO-AGOSTO
piccoli ma grandi

MAGGIO-GIUGNO
grandi uomini,
grandi donne

MARZO-APRILE
SOCIAL

GENNAIO-FEBBRAIO
MUSICA



POTREMMO VIVERE SENZA SOCIAL?

I social sono una grande opportunità, uno strumento straordinario, ma allo stesso tempo un sistema in cui ci si può perdere. Nel corso dell'ultimo decennio termini come Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn, Tik Tok sono entrati a far parte del nostro gergo quotidiano, perché i social sono entrati di prepotenza nelle nostre vite. Le hanno in qualche modo semplificate creando nuove opportunità. Nati come strumenti di aggregazione, i social si sono profondamente trasformati fino a diventare anche strumenti di lavoro. Non ci sono dubbi che immaginare un mondo senza social network sarebbe impossibile. In questo numero di Teens analizziamo alcune tematiche legate proprio ad essi: dalla loro nascita al posto che occupano nella nostra vita, alle patologie che possono nascere se non sono usati con equilibrio...ma raccontiamo anche l'esperienza di vivere 30 giorni senza social. Sì, avete capito bene. Sembra impossibile, ma a riuscire in questa impresa è stata proprio una ragazza come noi. E ne è nato un bellissimo progetto che coinvolge adesso molte scuole. Buona lettura!

• • •

Vincenzo Palumbo, 17 anni



Editore:
P.A.M.O.M. Via Frascati 306
00040 Rocca di Papa (RM);

Redazione:
Città Nuova della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina 55 00156
Roma Tel. 06 96522201
Fax 06 3207185

Posta redazione:
teens@cittanuova.it

Tipografia:
STR PRESS srl Via Carpi, 19
00071 Pomezia (Roma)
Tel. 06.91251177
Fax 06.91601961

Direttore Responsabile:
Aurora Nicosia

Blog:
[http://blog.teens4unity.net/
home.html](http://blog.teens4unity.net/home.html)

Ufficio abbonamenti:
abbonamenti@cittanuova.it

**Registrazione Tribunale
di Roma:**
n. 258/2013 del 30/10/2013
Iscrizione ROC:
N.5849 DEL 10/12/2001

Realizzato da:
Gruppo editoriale
Città Nuova e Movimento
Ragazzi per l'unità,
in collaborazione con
New Humanity Ong, del
Movimento dei Focolari

Caporedattore:
Anna Lisa Innocenti

Hanno collaborato:
(Redazione Ragazzi)
P. Bisconti, V. Faccio,
L. Gagliardi, A. Giubbetto,
M. Li Vigni, M. Mastrilli,
S. Mastrilli, A. Mazzella,
G. Molè, M. Palladini,
V. Palumbo, C. Pucci,
A. Riccio, M. Zorra

(Tutor): A. Conte, A. Zanchi
M.C. De Lorenzo, M. D'Ercole,
V. Palladini,

Progetto grafico:
Hammer srl
www.hammeradv.com

<i>Liberamente...</i>	Veronica	4
<i>Instagram in blocco:</i>	Che fare?	7
<i>Nuovi Social,</i>	NUOVE PASSIONI	8
<i>Lo sviluppo dei</i>	Social	10
<i>Social Teens</i>		13
<i>La love story</i>	senza uscire fuori	14
<i>La strada per</i>	l'autenticità	15
<i>Social: narcisismo</i>	o tematiche forti	16
<i>Influencer, chi sono</i>	e come lavorano?	17
<i>Social:</i>	rifugio o trappola?	18
<i>Siamo controllati</i>	dai social?	20
<i>Una TV a portata di</i>	Click	22
<i>Ralph</i>	spacca Internet	23



LIBERAMENTE..

“Un libro frutto della relazione, dell’amicizia, dello scambio intergenerazionale”. Così ci dice Fernando Muraca, che ne è l’autore. Liberamente Veronica racconta di un esperimento: **staccare per un mese dai social media.** La protagonista è Veronica, una ragazza di 14 anni, che, grazie alla spinta di una sua professoressa, si butta a capofitto in questa sfida. Durante questi 30 giorni di astinenza scopre cose che non avrebbe mai immaginato. Noi di Teens abbiamo avuto il piacere di intervistarla.





...VERONICA

Come ti senti ad essere lo scrittore/ protagonista di un libro?

Fernando - Ogni volta che si finisce di scrivere un libro si provano tante sensazioni. La prima è di stupore perché è sempre un'impresa e non puoi credere di esserci riuscito. Ti viene in mente la paura che hai avuto in tanti momenti di non farcela, di non essere all'altezza. Quindi si prova un senso di felicità. Nello stesso tempo un po' di stanchezza.

Veronica - Quando le persone mi chiedono del libro mi sento sempre un po' in imbarazzo, perché racconta una parte della mia storia che mi ha segnato, ma anche molto orgogliosa, soprattutto per come Fernando l'ha saputa raccontare. È stata un'esperienza interessante. L'esperimento ha rappresentato per me una sfida, dalla quale sono uscita in parte cambiata.

Cosa ne pensi dei social?

Veronica - Secondo me i social sono tanto interessanti quanto pericolosi. Credo il rischio più grande sia perdersi dentro e non riuscire più a trovarsi. Come mi perdevo nei social? Passavo ore del mio tempo libero su Instagram, ero triste perché vedevo la vita degli altri molto più viva della mia. Poi ho scoperto che era solo apparenza e ora quello che mi preoccupa è aiutare chi si demoralizza credendo di essere davvero inferiore agli altri solo per il feed del profilo Instagram.

Fernando - I social per me sono una grande opportunità, uno strumento straordinario di comunicazione ma allo stesso tempo un "sistema" in cui ci si può perdere. Occorre saperli usare, tenerli al guinzaglio come un destriero, altrimenti ti disarcionano e ti puoi fare veramente male. Occorre parlarne, aiutarsi a vicenda, informarsi, non subirli perché dietro ogni social ci sono grandi interessi del mondo degli adulti che a volte non si fa scrupoli. Penso che i ragazzi dovrebbero unirsi, scambiarsi informazioni, darsi delle regole da rispettare nel tempo per vivere i social e usarli al meglio.

Progetto: "30 giorni senza social"

Obiettivo: sensibilizzare i ragazzi all'uso consapevole dei social.

Descrizione:

Fase 1 - L'autore incontra genitori ed insegnanti delle classi che si intendono proporre per il progetto. L'accordo educativo è concluso e gli insegnanti possono proporre la sperimentazione.

Fase 2 - I ragazzi iniziano la lettura del libro, guidata dagli insegnanti.

Fase 3 - Terminata la lettura, gli studenti (alcuni) decidono di intraprendere l'esperimento per un periodo definito. In questa fase i ragazzi avranno la possibilità di descrivere l'esperienza di essere senza social e le emozioni che provano, scoperte e difficoltà. Essi potranno condividere queste esperienze con il loro insegnante.

Fase 4 - I ragazzi si confrontano con l'autore per uno scambio intergenerazionale.

Nota dell'autore:

L'esperimento, è certamente una provocazione non facile da sostenere, ma basta una sola settimana per iniziare a rendersi conto di quanto sia pervasiva l'influenza dei social nella nostra vita. Può aiutare in questo anche solo la lettura del libro che stiamo presentando, in questi mesi, in molte scuole italiane. Vari i progetti che ne stanno nascendo. Il libro è stato presentato anche alla diciottesima edizione della Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria "Più libri più liberi" a Roma. ••

Vincenzo Pallumbo, 17 anni
Andrea Giubetto, 16 anni





Teens

4 TEENS

Una spiacevole situazione che sarà capitata a molti utilizzatori frequenti di Instagram. Ansia e agitazione sono a portata di mano, ma ... c'è una via di uscita!

Anna Mazzella - 15 anni



"È stato terribile, chiedevo a tutti se fosse la stessa cosa anche per loro, ho fatto vari tentativi, ma senza risultato.

Ero nel panico più totale, mi sentivo quasi perso". "Mi sono sentita davvero confusa, fino a poco prima funzionava tutto e poco dopo avevo Instagram bloccato, non potevo fare niente e per giunta mi arrivava la notifica che **la password era sbagliata** per cui non potevo accedere più. Ero andata in ansia, Instagram è molto per me". Ecco alcune risposte alla domanda: come ti sei sentita/o quando Instagram o Facebook sono andati in blocco?

Ma che cos'è questo blocco? "Il blocco temporaneo può riguardare più aspetti", scrive l'esperto di marketing digitale Andrea Postiglione, "di solito non si blocca tutta l'applicazione, ma solo diverse funzioni quali: i like, i commenti e il 'seguì'. Può durare 24 ore, solo qualche ora o più giorni. Il segreto è aspettare che passi da solo". In altri casi il blocco è dovuto al guasto del server che gli permette di funzionare. Anche a me è successo di avere Instagram bloccato. **Ho provato un senso di vuoto:** avevo paura che fosse un problema duraturo, invece per fortuna è passato velocemente! Ma questi blocchi possono anche farmi accorgere di quanto bello sia il mondo intorno a me.

È vero Instagram o Facebook che sia ci mettono in contatto con il resto del mondo. Ma quello intorno a noi?

Abbiamo la possibilità di vivere le nostre città, paesi, isole e invece pensiamo solamente alle storie su Instagram.

E allora, qualche volta, **spegniamo i social e accendiamo il cuore!** ..

Instagram in blocco: che fare?



Teens

ABOUT

•

•

•

Nuovi Social,

Abbiamo chiesto a Gioele Blundo, ragazzo di 18 anni, di raccontarci la sua esperienza. Youtuber a 15\16 anni, ha deciso di abbandonare quel mondo. Perché? Scopriamolo insieme...



1. Cosa ti ha spinto ad aprire un canale su youtube?

Era divertente fare i video, ma il mio scopo era anche raggiungere una certa popolarità sui social. Dopo un po' non è più uno svago, diventa una sorta di lavoro.

2. Quante aspettative avevi quando hai iniziato?

Non di raggiungere dei numeri importanti, non ho iniziato a fare i video per sperare di diventare il nuovo Favij. Però di certo non ho iniziato a farlo con una certa costanza sperando di arrivare a 150 visualizzazioni. Non volevo sognare troppo in grande ma nemmeno ritrovarmi a dire in futuro: "All'inizio mi guardava solo mia madre, il mio obiettivo era quello di arrivare a 50 spettatori".

662,826

2 day ago

793,896

3 day ago



Marzia Mastrilli, 16 anni
Sofia Mastrilli, 14 anni



NUOVE PASSIONI

Subscribe



3. Impiegavi molto tempo a montare i tuoi video, rubandolo così allo studio e ad altri impegni?

Si, impiegavo molto tempo. La parte più importante è quella in cui devi decidere che tipo di video fare. Per me era la fase più snervante, perché oltre a capire cosa interessa a te, devi capire cosa interessa agli altri. Il video lo fai principalmente per gli altri, altrimenti rimani un editore e l'unico a guardare i tuoi video sei tu. E poi, se vuoi crescere su YouTube, devi comunque pubblicare con una frequenza alta. Per l'editing dei video ci vuole almeno un'oretta, anche se più ti abitui e più impieghi meno. In totale avevo bisogno di 3/4 ore al giorno.



1,052,735

5 day ago

4. Come si è evoluto il tuo canale nel tempo? Perchè poi hai deciso di chiuderlo?

Il mio canale ha avuto una specie di "boom" all'improvviso. Sono perfino arrivato ad avere 350.000 visualizzazioni in un unico video. Proprio nel periodo in cui i miei follower sono aumentati notevolmente, ho iniziato a pubblicare molto di più. Ero talmente soddisfatto del mio piccolo successo che, appena c'è stato un calo, ho perso la forza di continuare. Su YouTube è importantissima la costanza ed io non sono una persona costante. In più, era diventato stressante a livello psicologico perché all'inizio è bello sapere che ci sono delle persone a cui piacciono i tuoi video, poi però diventano soltanto numeri. Fai un video e tu non vuoi il feedback positivo, vuoi un numero. Il video può essere di qualità superiore al precedente, ma tu comunque continuerai a preferire quello con più visualizzazioni anche se ciò che avevi proposto era di livello inferiore. ••



3,295,153

6 day ago

Teens

4 TEENS

LO SVILUPPO DEI SOCIAL

COME SONO
NATI E QUALI
SONO I PIÙ
DIFFUSI OGGI?

Sebbene oggi una consistente fetta della popolazione globale faccia largo utilizzo dei social network probabilmente la loro origine non è a tutti nota: a differenza di quanto si possa pensare il primo social network non fu "Facebook" ma "SixDegrees". Quest'ultimo vide infatti la luce nel 1997 grazie ad Andrew Weinreich con il fine di mettere in collegamento persone dal comune gruppo sociale e da interessi simili. Tuttavia il fenomeno esplose solamente con la nascita di un colosso dell'economia globale: Facebook. Fondato nel 2004 ad uso interno degli studenti dell'università di Harvard (il nome "facebook" è infatti l'annuario in cui compaiono nomi e fotografie degli studenti), il social network si diffuse velocemente nelle università limitrofe per poi superare ulteriormente il limite dell'ambiente universitario: il 29 marzo 2019 Facebook contava circa 2,38 miliardi di utenti attivi mensilmente. Nel corso del secondo millennio però videro la luce

moltissimi altri social, alcuni sono usati ancora oggi, altri hanno avuto la durata di pochi anni. Whatsapp, Instagram, Telegram, Snapchat, Pinterest ma anche Twitter, Youtube, Linkedin, Google+ sono solo alcuni dell'enorme lista di questo fenomeno globale. Facebook che con i suoi 2,41 miliardi di utenti attivi al mese rimane ancora in testa nella classifica dei social network più utilizzati. Seguono Youtube con 2 miliardi di utenti attivi mensilmente, Instagram con 1 miliardo e TikTok con 500 milioni. ..

Teens
4 TEENS



Gabriele Mole'
17 anni





TikTok è una App sulla cresta dell'onda già da molto tempo. Popolarissimo tra i giovanissimi, TikTok comincia ad essere abitato anche da vip e adulti in crisi di mezza età. Il "gioco" consiste nel realizzare video divertenti, fare "lip sync" (muovere le labbra a tempo su audio di altri) e partecipare alle tante challenge che girano sul social. Tra le cose positive ci sono la condivisione tra pari e la libertà totale di pubblicazione. Molti utenti si esprimono liberamente su TikTok, senza paura di essere giudicati e tra uno

scherzo e un altro fanno rivelazioni senza paure. Questi due punti di forza hanno anche risvolti negativi: i video sono condivisi con leggerezza, senza essere consapevoli di eventuali conseguenze. L'assenza di controllo, infine, è anche un'assenza di tutela: i giovani tiktoker possono essere facilmente avvicinati da malintenzionati e sono sicuramente trattati come target commerciale. In una parola: sparisce ogni filtro, ma siamo sicuri che sia positivo? ..

A cura di **Fabio Zenadocchio**

SOCIAL TEENS

Vi siete mai accorti che quando leggiamo un articolo inerente ai social, nella maggior parte dei casi, il giornalista tende ad evidenziarne i lati negativi? In realtà sappiamo che ce ne sono altrettanti positivi; uno è la possibilità di comunicare in tempo reale con persone di altre città o nazioni. Tuttavia stiamo dando sempre più per scontato questo grande vantaggio, fa parte della nostra quotidianità e non pensiamo alla sua straordinaria utilità.

Tutti noi abbiamo un amico o un parente che vive lontano o che non possiamo vedere spesso, i social sono dunque un ottimo modo per rimanere in contatto eliminando la distanza.

Anche la redazione di "Teens" senza i social non esisterebbe. Siamo una quarantina, ma, data la distanza tra le nostre città, lavoriamo insieme solo grazie a web e social. Per ogni numero ci collegiamo per un incontro di redazione con una video-chiamata e, sempre con questo mezzo, abbiamo anche potuto scrivere questo articolo, visto che abitiamo in due città diverse. Una chat di whatsapp tiene unita la redazione, permette di ideare il numero, aiutarci nella stesura, scegliere la copertina e... dare la nostra approvazione al giornale impaginato! E poi, una volta all'anno ci incontriamo anche di persona per alcuni giorni, per fare il punto della situazione, guardare l'anno trascorso e programmare i numeri e le tematiche dei successivi numeri di Teens.

Teens
ABOUT

ABITUATI AD ESSERE SEMPRE CONNESSI FORSE NON CI RENDIAMO CONTO DI QUANTO IL WEB CI PERMETTA DI ELIMINARE LE DISTANZA, ANCHE NELLA VITA DI REDAZIONE.

E non è finita qua! A Panama e in Brasile vivono dei redattori di "Teens" con i quali comunichiamo proprio attraverso i social. In futuro gruppi redattori di altri Paesi vorrebbero unirsi a questa redazione mondiale. Inoltre abbiamo spazi Facebook e Instagram dove ragazzi di tutto il mondo hanno la possibilità di ricevere informazioni riguardanti numeri e articoli. ..

Insomma...Teens deve proprio dire grazie ai social!

Costanza Pucci, XX anni
Alessandra Riccio, XX anni





Teens

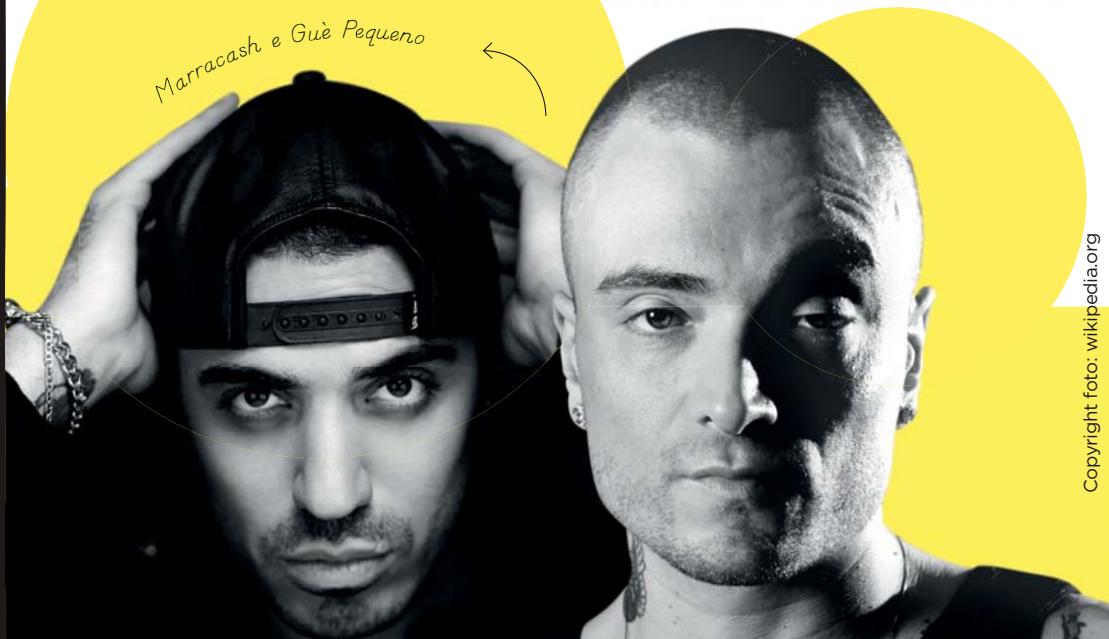
A R T

musica

Il brano "Insta Lova" ha un tono ironico, a volte volgare, ma esprime appieno la perplessità scaturita dai meccanismi che avvengono sui social in ambito "relazioni amorose". Ad esempio, viene criticata l'idea che i ragazzi di oggi ormai non abbiano più bisogno di uscire la sera per conoscere le ragazze, ma basti loro aprire Instagram e "aggiungere al carrello", scegliersi le ragazze come fossero merce in acquisto. Il rapporto che si viene a creare è, così, un rapporto falso, fondato sull'apparenza e sul non conoscersi veramente. Le foto (magari ritoccate) sono il biglietto da visita della nostra persona. Riguardo a questo, la canzone affronta anche il fenomeno

del photo sharing, del condividere, cioè, con i nostri contatti foto di ogni tipo. Anche questo aspetto contribuisce a rendere la relazione ancora meno personale, perché si è caricato online, e potenzialmente resa virale, una parte di noi che riguarda la nostra intimità, senza essere consci della pericolosità del mondo di internet. La relazione descritta nella canzone inizia, perdura e finisce esclusivamente sui social. Ascoltarla mi ha fatto pensare molto a cosa significa e cosa implica essere coinvolti in una relazione che si può definire vera, in un rapporto sincero e senza filtri, che va aldilà di cosa appare su uno schermo. ..

Marracash e Guè Pequeno



Copyright foto: wikipedia.org

**ECCOTI LA LOVE STORY,
SENZA USCIRE MAI FUORI.**



di Veronica FACCIO, 17 anni



“Ci teniamo tutti ad essere accettati, ma dovete credere che i vostri pensieri siano unici e vostri, anche se ad altri sembrano strani ed impopolari. Come ha detto Frost “Due strade trovai nel bosco e io scelsi quella meno battuta ed è per questo che sono diverso.”

Robin Williams

ma semplicemente per quello che siamo diventati. Mostrarci, senza filtri, essendo unici, prendendo la strada più dura per essere diversi, dimostrandoci noi stessi anche sui social, a costo di sembrare strani ed impopolari, ci porterà veramente a venire accettati dalle persone giuste e soprattutto ad essere autentici. ...



Per essere accettati facciamo di tutto. È un desiderio grande e profondo che, a volte, ci spinge ad andare contro la nostra vera volontà. Sfruttiamo i social per modificare tutti i nostri difetti, per diventare come gli altri ci vogliono perdendo così la nostra autenticità. I pensieri non sono più nostri, non sono più unici e scegliamo la strada già battuta e meno difficile: scegliamo di indossare una maschera. Alla fine, non saremo mai accettati per come vogliamo, per quel grande desiderio

Di MariaGiovanna
Palladini - 12 anni



L a s t r a d a
per l'autenticità



Teens

ABOUT

SOCIAL E "MI PIACE": NARCISISMO O STRUMENTO PER DIFFONDERE TEMATICHE FORTI?

Di Benedetta Ciriolo, 16 anni



Gli utenti iscritti ai social media aumentano sempre più. I social sono utili per essere aggiornati riguardo ciò che accade nel mondo e tutto ruota attorno a interazioni e "like": a seconda di quanti se ne guadagnano, si acquista popolarità. C'è chi sfrutta la realtà dei social con intenzioni meramente narcisistiche, quindi il profilo social diventa una scusa per mettersi in mostra e ricevere approvazioni, cioè i famosi like, forse anche per ricalcare l'esempio degli influencer, che abbagliano per i loro guadagni "facili". Al contrario, però, esiste anche chi adopera il principio dei "mi piace" per aspirazioni ben diverse: si pensi a Greta Thunberg.

La risonanza mediatica delle manifestazioni per il clima del venerdì ha originato un movimento di fama mondiale chiamato "Fridays for Future". Infatti, fra i sottoposti alla dura macchina dei "mi piace", non vi è solo chi pubblica contenuti su se stesso, ma anche chi condivide progetti che incentivano l'unione. Tra questi il progetto "Mondo Unito": "A network for those who believe in peace, solidarity and brotherhood. We can all contribute in building a more united world". Allora il social sì che è un mezzo potentissimo per diffondere buone notizie! ..



OGGI SPESO TRASCURIAMO, FORSE INCONSCIMENTE, LA POTENZA DEI MEZZI TECNOLOGICI CHE ABBIAMO A DISPOSIZIONE, DIMENTICANDO CHE SONO STATI CREATI PER UNIRE. QUALI SONO LE DUE FACCE DELLA MEDAGLIA?



Teens A B O U T

Leggi anche cosa
avevamo scritto in Teens
"Il Tempo e le Mode"



Con la nascita dei primi social è nato anche un nuovo campo lavorativo, quello degli influencer. Inizialmente fare l'influencer era un semplice hobby da cui non si ricavava alcun guadagno. Quando però le aziende hanno capito che i social potevano essere utilizzati come mezzo pubblicitario, sfruttando anche queste figure emergenti, allora fare l'influencer è diventato un vero e proprio lavoro. L'influencer, infatti, viene pagato dalle aziende in base al numero di visualizzazioni.

La nascita di nuovi social e lo sviluppo di quelli già esistenti ha permesso agli influencer di avere più profili su social diversi, e quindi un'audience maggiore, lasciando però differenze di contenuti nei diversi canali per attirare le diverse fasce di età. Ad esempio su Instagram ci sono tanti ragazzi, mentre su Facebook il pubblico ha un'età maggiore. Questa differenza è dovuta alla longevità del social, in quanto Instagram è più recente di Facebook e quindi le nuove generazioni se ne interessano di più. Negli ultimi due anni poi sta spopolando il nuovo social TikTok, dove troviamo anche bambini dagli 8 anni in su.

Per tutti questi motivi gli influencer devono sapere quali contenuti postare e su quali social per evitare di annoiare il loro pubblico. E noi, pubblico, dovremmo essere coscienti che l'obiettivo dei brand è proprio quello di influenzare la community che segue un determinato influencer ad acquistarli. ...

INFLUENCER: CHI SONO E COME LAVORANO.



Pietro Bisconti, 14 anni

SOCIAL: RIFUGIO O TRAPPOLA

A lei...

**Quali sono le nuove patologie?
Come i social influiscono sui
disturbi d'ansia?**

Essendo i social un fenomeno molto recente non esistono ancora patologie dichiarate. Ciò che genera la necessità di stare connessi è il "benessere" che il social permette di sperimentare, allontanando da noia e sofferenza e col tempo diventano una sorta di anestetico. Si parla di IAD (Internet Addiction Disorder), ossia patologie riferite all'uso della rete. Esse, sebbene siano disturbi comportamentali, sono considerate come dipendenze, poiché le reti neurali interessate sono le stesse che si attivano nell'uso di sostanze. L'errato utilizzo di queste piattaforme rischia di peggiorare patologie già esistenti, come depressione, disturbo narcisistico, disturbi d'ansia. Tra le nuove categorie diagnostiche sotto osservazione inoltre troviamo la NOMOFOBIA (No Mobile Fobia), o "Sindrome da disconnessione", caratterizzata da ansia, disagio, nervosismo.

ABBIAMO A CHE FARE TUTTI I GIORNI CON IL MONDO DEI SOCIAL, EPPURE ABBIAMO ANCORA TANTO DA CONOSCERE; ABBIAMO DECISO DI INTERVISTARE LUCILLA POMPONI, PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, MA VISTO CHE SPESSO GLI ESPERTI SONO PROPRIO I RAGAZZI, NELLA SECONDA PARTE È LEI A FARE LE DOMANDE A NOI DI TEENS.



Come cambia il rapporto con se stessi e l'idea di sé? E il rapporto con il mondo esterno?

Soprattutto in adolescenza è fondamentale avere conferma di sé dal mondo esterno. L'utilizzo dei social, propone un'idea basata sull'immagine; ciò rispecchia solo una frazione molto piccola di vita, che però per tutti coloro che la guardano diventa l'immagine di quell'individuo e le relazioni ne risentono. Dietro un'immagine ci sono altri elementi ugualmente importanti che non appaiono e quindi è una foto di sé che manca della parte di vita vissuta.



Teens
S C I E N C E

...e adesso
facciamo cambio

In cosa pensi che i social media determinano o influenzano il tuo modo di pensare o di essere?

Penso che le influenze siano fortissime, quasi in ogni ambito della nostra quotidianità, ad esempio per i vestiti: i capi nei nostri armadi sono per la maggior parte stati scelti da qualcun altro. La cosa peggiore secondo me è che i social a volte appiattiscono le persone, anche nel modo di pensare. Per cercare di essere condiviso devi mostrarti per ciò che gli altri vogliono, creando un profondo gap tra il reale e il virtuale.

Che cosa hai da dire sull'utilizzo che fanno gli adulti dei social?

Le persone popolari che utilizzano i social, credo dovrebbero utilizzare il loro enorme potere favorendo il pensiero di ognuno, e non proponendo idee confezionate da prendere come medicine. Se invece parliamo degli adulti che conosco a volte mi appaiono come pesci fuor d'acqua, perché il loro modo di usare i social è veramente molto strano. ...

Mattia Li Vigni, 17 anni



"Accetti le condizioni generali di utilizzo?" Questa è la domanda a cui ognuno di noi ha risposto di sì incoscientemente, quando abbiamo effettuato la prima registrazione su Facebook o su Instagram. Così abbiamo concesso loro di scrutare nelle nostre vite per raccogliere il maggior numero possibile di dati: la lista degli amici, la data di nascita, la situazione sentimentale, le foto personali e i centri di interesse. Da questi elementi i gestori di queste piattaforme riescono a capire, con dei precisi algoritmi, le personalità degli utenti, individuandone i punti deboli facilmente influenzabili. Il risultato è che Apple, Microsoft, Google o Facebook controllano l'80% delle informazioni personali digitali dell'umanità. (Fonte: Angelo Mincuzzi Blog Il Sole 24 ore). Informazioni monetizzabili, socialmente interessanti oppure utili ad un politico per analizzare i potenziali elettori durante una campagna elettorale.

Strumenti altrettanto utilizzati dalle multinazionali del web per tracciare ciascun utente sono i "cookies", piccoli file che vengono memorizzati sui dispositivi quando navighiamo su internet. I cookies possono eseguire numerose funzioni all'interno di un sito internet, alcune necessarie al funzionamento del sito stesso, altre utili per una migliore personalizzazione della pagina web. Possono essere distinti in cookie di sessione e cookie persistenti. I più pericolosi sono quelli che vengono gestiti da terze parti e quelli di profilazione che, memorizzando la navigazione effettuata dall'utente sui vari siti internet, permettono di delineare un suo profilo.

Siamo controllati dai social?

Il mondo dei cookies e di alexa.

Negli ultimi anni sono arrivati anche gli smart speaker come Echo di Google, Siri di Apple o Alexa di Amazon. Proprio l'altoparlante intelligente di Jeff Bezos è stato coinvolto in un'inchiesta pubblicata da Bloomberg dalla quale emerge che qualcuno negli uffici di Amazon ascolta ciò che noi diciamo ad Alexa, per perfezionare l'addestramento dei suoi sistemi di intelligenza artificiale. L'azienda ovviamente ha risposto all'inchiesta spiegando come la privacy degli utenti sia una loro priorità: infatti le registrazioni sono associate solo al codice cliente quindi i dipendenti non possono associarli a nomi e cognomi reali. Anche in questo caso la perdita della nostra privacy è il prezzo che dobbiamo pagare per usare i social e il web. Possiamo definirci davvero liberi? ..

Luigi Gagliardi, 15 anni



UNA TV A PORTATA DI CLICK

Con la nascita delle piattaforme che mettono a disposizione contenuti multimediali, cambia il rapporto tra noi e la televisione.



Teens ABOUT

"Addio addio, amici addio, noi ci dobbiamo lasciare..." chi la riconosce? Eh sì, è proprio la sigla de "L'orsa Bear nella Casa Blu", un cartone di fine Anni '90. I teenager di oggi, bambini nei primi anni duemila, sicuramente ne ricordano la sigla! Oggi bambini e ragazzi hanno cambiato il modo di guardare la TV: i cartoni e le serie tv si guardano su Netflix e Youtube e non più sullo schermo con un telecomando in mano. Quali sono le differenze tra questi mezzi? Come essi influenzano, ad esempio, il rapporto tra bambini e genitori? Quando noi teenager eravamo piccoli guardare un film in famiglia significava andare a sceglierlo, affittarlo e poi guardarla insieme. Oggi basta un click e si è su Netflix, piattaforma che oltre a disporre di centinaia di film e serie tv, permette di guardare più episodi senza interruzioni. Questo ha un grande vantaggio: crea, grazie alla semplicità con cui si possono

reperire contenuti adatti a tutti, momenti in famiglia che altrimenti sarebbero difficili da condividere. Inoltre, entrambe le piattaforme presentano sezioni bambini: esse possono essere occasione per i più piccoli di acquisire autonomia nell'uso della tecnologia, poiché, seppur da soli, possono guardare la TV in un luogo a loro dedicato e quindi "protetto". Allo stesso tempo, però, come lo era qualche anno fa per noi, trovarsi davanti al televisore aspettando insieme il programma scelto ha ancora il suo valore e l'offerta dei programmi via etere per i bambini e i ragazzi è ancora da considerare una buona scelta educativa da parte dei genitori. Insomma, Netflix e Youtube sono diversi dalla TV e ognuno di questi mezzi ha pro e contro. Eppure hanno tutti uno stesso fine: permettere agli utenti di vivere un momento di svago grazie all'aiuto della tecnologia, magari in compagnia! ..

Cecilia Zinni - 17 anni





Teens
ART
film



Noi di TeensArt vorremmo scoprire insieme il fascino ed i valori di tanti film vecchi e nuovi.



Marco Zorra, 15 anni
Andrea Giubetto, 17 anni

RALPH SPACCA INTERNET

"Ralph spacca internet" è un film di animazione uscito nel 2018, e seguito del precedente film "Ralph spacca tutto". Ralph, il cattivo di un videogioco degli anni '80, e la sua amica Vanellope, protagonista di Shugar Rush, condividono la stessa sala giochi e si trovano purtroppo a dover riparare il videogame della ragazza prima che venga spento: per farlo però, dovranno immergersi nel mondo di Internet, un luogo per loro completamente nuovo. Nella famosa Rete, la coppia attraverserà i vari siti web, dai più ai meno conosciuti, trovando ostacoli e insidie ma anche parecchi vantaggi per riuscire nella loro impresa. Durante il loro viaggio inoltre l'amicizia di Ralph e Vanellope verrà messa a dura prova: la ragazza riuscirà nonostante tutto ad esaudire il suo sogno senza perdere il suo migliore amico? Questo film affronta tematiche nascoste, dall'accessibilità a Internet non controllata e quindi possibile anche ai più piccoli a come oggi si dia più valore alla quantità rispetto alla qualità. Di sicuro l'amicizia è il tema principale e ci ricorda come i veri amici rimangono sempre, nonostante le difficoltà. È adatto sia ai bambini sia ad un pubblico adulto perché riesce a spiegare il mondo del Web in modo semplice e ironico. ..

Teens

WORK
IN PROGRESS
4 UNITY

Rivista Bimestrale fatta
dai ragazzi per i ragazzi.

Valeria Palladini
Tutor

Una redazione formata
da adolescenti coadiuvati
da giornalisti e tutor
esperti in vari campi.

Pietro Delfino
18 anni

Con Teens le mie idee
acquistano valore.

Marta Vettoretti
16 anni

Sento di poter
fare la mia piccola
parte nella società.

Aurora Ghirlanda
13 anni

Su ogni numero:
TEENS NEWS,
TEENS ECO,
TEENS ABOUT,
TEENS FILM,
TEENS LIBRI,
TEENS DEEP,
TEENS POSTA,
FAME ZERO,
LIVING PEACE,
TEENS 4 TEENS.

Andrea Giubbetto
16 anni



Perché abbonarsi?
Perché costa poco
e perché siamo l'unico
tipo di giornale
di questo genere.

Marzia Mastrilli
15 anni

ISSN 2499-7900
9 772499790236



Aiuta a esprimersi
pienamente, se
volete provare la
stessa sensazione
cominciate a leggerlo!

Marco Zorra
13 anni



ABBONATI!

15€

Annuale CARTA

10€

Annuale DIGITALE

Una lettura
positiva della vita
degli adolescenti
e delle sfide che
si trovano a vivere.

Mattia Brusinelli
18 anni



Abbonati
direttamente sul sito!

Contatta: Ufficio abbonamenti - Via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma
Tel. 06 965 22 201 - e-mail: abbonamenti@cittanuova.it